



La Santa Sede

**VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IN OCCASIONE DEL VIAGGIO APOSTOLICO A CIPRO E IN GRECIA**

[2-6 dicembre 2021]

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle di Cipro e di Grecia, *kaliméra sas!* [buongiorno!]

Pochi giorni mancano al nostro incontro e mi sto preparando a venire pellegrino alle vostre magnifiche terre, benedette dalla storia, dalla cultura e dal Vangelo! Vengo con gioia, proprio nel nome del Vangelo, sulle orme dei primi grandi missionari, in particolare degli Apostoli Paolo e Barnaba. È bello tornare all'origine ed è importante per la Chiesa, per ritrovare la gioia del Vangelo. Con tale animo mi dispongo a questo *pellegrinaggio alle sorgenti*, che chiedo a tutti di aiutarmi a preparare con la preghiera.

Incontrandovi potrò dissetarmi alle *sorgenti della fraternità*, tanto preziose mentre abbiamo appena avviato un itinerario sinodale universale. C'è "una grazia sinodale", una fraternità apostolica che desidero tanto e con grande rispetto: è l'attesa di visitare le care Beatitudini Chrysostomos e Ieronymos, Capi delle Chiese Ortodosse locali. Come fratello nella fede avrò la grazia di essere ricevuto da voi e di incontrarvi nel nome del Signore della pace. E vengo a voi, care sorelle e fratelli cattolici, riuniti in quelle terre in piccole greggi che il Padre ama tanto teneramente e alle quali Gesù buon Pastore ripete: «Non temere, piccolo gregge» (Lc 12,32). Vengo con affetto a portarvi l'incoraggiamento di tutta la Chiesa Cattolica.

Visitarvi mi darà anche l'opportunità di abbeverarmi alle *sorgenti antiche dell'Europa*: Cipro, propaggine della Terra Santa nel continente; la Grecia, patria della cultura classica. Ma anche oggi l'Europa non può prescindere dal Mediterraneo, mare che ha visto il diffondersi del Vangelo e lo sviluppo di grandi civiltà. Il *mare nostrum*, che collega tante terre, invita a navigare insieme, non a dividerci andando ciascuno per conto proprio, specialmente in questo periodo nel quale la lotta alla pandemia chiede ancora molto impegno e la crisi climatica incombe pesantemente.

Il mare, che molti popoli abbraccia, con i suoi porti aperti ricorda che le sorgenti del vivere insieme stanno nell'accoglienza reciproca. Già ora mi sento accolto dal vostro affetto e ringrazio quanti da tempo stanno preparando la mia visita. Ma penso anche a coloro che, in questi anni e oggi ancora, fuggono da guerre e povertà, approdano sulle coste del continente e altrove, e non trovano ospitalità, ma ostilità e vengono pure strumentalizzati. Sono sorelle e fratelli nostri. Quanti hanno perso la vita in mare! Oggi il "mare nostro", il Mediterraneo, è un grande cimitero. Pellegrino alle *sorgenti dell'umanità*, mi recherò ancora a Lesvos, nella convinzione che le fonti del vivere comune torneranno a essere floride soltanto nella fraternità e nell'integrazione: insieme. Non c'è un'altra strada, e con questa "illusione" [desiderio] vengo da voi.

Cari fratelli e sorelle, è con questi sentimenti che non vedo l'ora di incontrarvi tutti, tutti! Non solo i cattolici, tutti! E su tutti invoco la benedizione dell'Altissimo, mentre porto già ora davanti a Lui i vostri volti e le vostre attese, le vostre preoccupazioni e le vostre speranze. *Na íste pánda kalá!* [Che stiate sempre bene!]